
Molte cose ho ancora da dirvi, ma, per il momento, non siete capaci di portarne il peso; quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità.

Vogliamo soffermarci a meditare queste parole che possono suonare alla nostra intelligenza un poco contraddittorie col fatto che i discepoli avessero seguito e frequentato Gesù per tre anni, imparato da lui tutto quello che aveva fatto e insegnato.

Il Signore, però, prima di congedarsi da loro - congedarsi è un eufemismo - prima di morire in croce, si raccomanda, come abbiamo ascoltato tante volte nei discorsi di addio, e tra le tante cose dichiara questa verità: **ci sono delle cose che voi non potete comprendere, non siete capaci di portarne il peso**. Ci sono delle verità che sono per voi troppo pesanti, troppo difficili da accogliere, da gestire, molte verità pesanti con cui poter convivere, saper convivere...

La fede ancora una volta si presenta a noi come un processo di crescita; non, però, una crescita basata sugli sforzi umani, sulle capacità naturali che il buon Dio ci ha donato.

Non si tratta di essere delle persona normali o dei geni; qui si tratta di qualcosa che supera qualsiasi intelligenza, qualsiasi capacità, qualsiasi disposizione, così come era stata assoluta la disposizione degli apostoli.

Non sappiamo esattamente quale può essere il contenuto di questa verità.

Potrei suggerire tantissime indicazioni, ma vorrei che tutti voi vi soffermaste un po' a riflettere secondo due linee di riflessione.

1. La prima riguarda, ad esempio, **la relazione di Gesù con Giuda**: la Scrittura dice che Gesù fin dal principio sapeva che lo avrebbe tradito.
Gesù, quindi, ha vissuto pacificamente con lui per tre anni, magari sperando che si convertisse e trattandolo come tutti gli altri.
Non so quanti di noi saprebbero convivere con le persone che sono nostri nemici.
Facciamo già fatica a vivere con quelli a cui siamo antipatici, figuriamoci con quelli che ci hanno traditi!
2. La seconda linea può essere quella della **comprensione reale di come noi siamo davanti a Dio**.
È un po' come il cammino umano: il bambino non può sopportare il peso dell'adulto, il bambino vive da bambino, l'adolescente vive da adolescente e, quando diventa adulto, è capace di vivere da adulto.

E così anche noi, carissimi, abbandoniamoci alla grazia di Dio!

Invochiamo il suo Spirito nei nostri cuori, facciamolo crescere in noi, affinché possiamo diventare capaci di essere introdotti nella verità tutta intera.

Che il Signore vi aiuti in questo cammino di crescita, di approfondimento, di comunione.

Sia lodato Gesù Cristo.